

I fiori francesi di Dante Alighieri

FESTIVAL Nella seconda giornata si esplora il ruolo del poeta come ambasciatore della lingua. E si scopre un poemetto francese a lui attribuito

Continua Dante2021. La seconda giornata vede il Sommo Poeta come "ambasciatore" della cultura e della lingua italiana all'estero tema dell'incontro (alle 17) dal titolo "Anche io parlo la lingua di Dante" organizzato in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena. La rettrice Monica Barni introdurrà le testimonianze di alcuni studenti stranieri, sul significato da loro percepito dell'opera di Dante. Seguirà una riflessione a due voci sul tema "Dante in guerra. Letterature italiane tra i due conflitti mondiali". Domenico Scarpa, del Centro internazionale di studi Primo Levi di Torino, e Martina Mengoni, studiosa della Scuola Normale Superiore di Pisa, indagheranno e illustreranno la presenza e l'uso dei testi danteschi in autori novecenteschi. Nell'ambito della serie "Ne la pittura tener lo campo" sarà poi inaugurata la mostra fotografica di Giampiero Corelli "Dante ci guarda" in cui il fotografo ravennate ha colto negli sguardi del Poeta, nelle statue disseminate nel Paese.



Una delle foto del progetto di Corelli

Dopo il consueto Aperidante, alle 21, il gradito ritorno al Festival di un mattatore come Virginio Gazzolo che presenta, insieme ai giovani attori partecipanti al laboratorio del Festival Orizzonti Verticali di San Gimignano e al musicista Stefano Albarello (canto e strumenti medievali), "Il Fiore di Ser Durante" la sua personale rilettura di un testo poetico poco noto al pubblico, Il Fiore, attribuito al giovane Dante. Il testo è tramandato da un unico manoscritto anonimo e senza titolo della

Biblioteca di Medicina di Montpellier. Si tratta di una sequenza di 232 sonetti che parafrasano il Roman de la Rose (di Guillaume de Lorris e Jean de Meung). Come nel testo francese, troviamo Amante, ferito dalle frecce di Amore, che benché dissuaso da Ragione, tenta di cogliere il Fiore posseduto da Bellaccoglienza. L'attribuzione all'Alighieri, suggerita dal fatto che in due circostanze l'autore si cita come Durante (Dante ne è la forma abbreviata), è stata sostenuta dal grande fi-

lologo Gianfranco Contini, sulla base di numerose corrispondenze stilistiche, lessicali e fonico-ritmiche tra i versi del Fiore e quelli delle Rime e della Commedia. Al termine dello spettacolo e a conclusione della serata Luciano Formisano (Università di Bologna), che recentemente ha curato l'edizione del Fiore per la "Nuova edizione commentata delle Opere di Dante" (Salerno editore), si interogherà, sulla base degli studi più recenti su "Chi era Ser Durante?".

